



UNPISI

TECNICI DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Medaglia d'oro al Merito della Sanità Pubblica 03.09.1965 - Associazione Tecnico Scientifica D.M. 23.09.2021

Prot. n. 22 del 30/aprile/2022

Trasmissione via pec

Ill.mo Signor Presidente della Repubblica Italiana
Chiar.mo Prof. SERGIO MATTARELLA
Palazzo del Quirinale
Piazza del Quirinale
00187 Roma
PEC: protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Le scriviamo avendo ben presente il Suo recente discorso tenuto a Udine in occasione dell'incontro con i genitori del 18enne travolto e ucciso il 21 gennaio scorso da una trave di 150 chili durante il suo ultimo giorno di stage in una fabbrica del posto:

"Dignità è azzerare le morti sul lavoro, che feriscono la società e la coscienza di ognuno di noi. Perché la sicurezza del lavoro riguarda il valore che attribuiamo alla vita. Mai più tragedie come quella del giovane Lorenzo Parelli"

E aggiunge *"che le norme sulla sicurezza nel lavoro vengano rispettate con scrupolo e i controlli devono essere attenti e rigorosi"*.

Un appello il Suo che dovrebbe far riflettere tutti gli attori che operano nel settore della sicurezza sul lavoro: datori di lavoro, lavoratori, istituzioni pubbliche (Regioni e Stato).

Con la presente intendiamo manifestare il nostro disagio e quello di oltre 10.000 Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro che operano nei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali nei vari servizi ispettivi e in particolare nei servizi di Medicina del Lavoro (SPRESAL, Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) ma anche nelle Agenzie Ambientali ARPA e negli Uffici Periferici del Ministero della Salute.

Il predetto professionista opera in numerosi settori della prevenzione: dalla sicurezza sul lavoro, all'igiene degli alimenti, alla veterinaria, all'igiene pubblica e all'ambiente.

I Tecnici della Prevenzione sono in possesso di una specifica laurea in "Tecniche della Prevenzione" conseguita presso le facoltà di Medicina e Chirurgia; sono esperti

sanitari iscritti ad un Albo Professionale e rivestono, per i loro delicati compiti, la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

Questa associazione di categoria ha avuto l'alto l'onore di essere insignita di medaglia d'oro alla Sanità Pubblica dall'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat nel 1965.

Oggi vogliamo portare alla Sua attenzione, il gravissimo attacco alla figura sanitaria rappresentata dalla scrivente Associazione di categoria che dal 1890 opera nei vari settori del controllo pubblico: prima in qualità di Vigili Sanitari e oggi come Tecnici della Prevenzione laureati.

Il Ministero della Salute e le Regioni sono a conoscenza dell'attività svolta da servizi ispettivi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.

Però, invece di incentivare questa figura sanitaria rafforzandola, dopo anni di tagli indiscriminati sui Dipartimenti di Prevenzione, si fa di tutto per escluderla e depotenziarla affidando ad altri soggetti la sicurezza sui luoghi di lavoro che non sono in possesso di adeguata formazione e di competenze specifiche.

In particolare l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (I.N.L.) ha emanato un bando il quale prevede l'assunzione di 1.200 nuovi "ispettori tecnici" presso gli Ispettorati del Lavoro.

Detto bando prevede, per l'ammissione al concorso, il possesso di una generica laurea triennale.

Perciò, il messaggio è di tipo generalista: qualsiasi specializzazione consente di svolgere l'attività e le competenze del Tecnico della Prevenzione nel settore ispettivo nel campo della sicurezza del lavoro.

Nonostante le numerose lamentele pervenute agli organi centrali, sia da parte di questa associazione di categoria che anche dal mondo civile e universitario e dall'Ordine professionale, la risposta non si è fatta attendere: un nuovo bando dell'INAIL per la copertura di n. 32 posti presso la consulenza tecnica per l'accertamento dei rischi e della prevenzione.

In quest'ultimo bando pubblico, al danno si aggiunge la beffa e cioè che il requisito per accedere a questo nuovo concorso è quello di essere in possesso di una laurea magistrale, ne vengono elencate ben 23, ma fra queste non è presente quella in Tecniche della Prevenzione.

Si è arrivati quindi al paradosso che è il seguente: chi è storicamente titolato e formato dall'Università e dallo Stato viene automaticamente escluso dalle attività di controllo ed ispezione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Perciò la domanda sorge spontanea: a chi giova avere personale non qualificato per i controlli in materia di sicurezza sul lavoro?

In questo recente bando viene negato il possesso di competenze specifiche, mortificando e svalutandole competenze dei Tecnici della Prevenzione.

Detta sottovalutazione genera grande frustrazione che, molto spesso, si aggiunge al non riuscire nell'intento di evitare tragedie come quella di Lorenzo.

Le chiediamo, a nome dei tanti colleghi che ogni giorno svolgono con abnegazione e altissimo spirito di servizio l'attività di controllo ufficiale negli uffici ispettivi delle Aziende Sanitarie Locali, di intervenire presso gli organi centrali potenziando questo operatore che ha contribuito dal 1890 ad oggi all'elevazione di standard ottimali di salute pubblica.

Certi della Sua attenzione, Le porgiamo Deferenti saluti.

Vice Presidente
Dr Antonio Fedele

Presidente UNPISI ATS
Dr Giovanni Rossi